



PAPOZZE

Benedizione acque del Po



*A cura di
Antonio Dimer Manzolli*



La tradizione

La benedizione delle acque del Po si tiene solitamente nel mese di maggio per la ricorrenza dell'Ascensione (festa della Sensa), ma da anni l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le Parrocchie di Papozze e di Panarella, ha fissato la data il 15 agosto al fine di consentire una maggiore partecipazione di pubblico, composto da gente locale, da tanti emigrati in visita in occasione delle ferie, dai loro figli e da turisti che sempre più numerosi sono affascinati dal grande fiume e dal Parco Regionale Veneto del Delta del Po. La manifestazione, come tutte le tradizioni, ha una sua storia. Nata nel XVI secolo ha avuto da sempre un carattere religioso trattandosi di un rito che si celebra per ottenere da Dio un abbondante raccolto e un rapporto di "amicizia e collaborazione" con il Po.

A Papozze il giorno dell'Ascensione, al termine della santa messa delle 11, si partiva tutti in processione dalla chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Bartolomeo Apostolo e Carlo Borromeo. Pregando si arrivava sull'argine del Po, utilizzando la gradinata, davanti all'isola di Mezzano. Il sacerdote benediceva le acque del grande fiume gettandovi una palla di cera. Simbolicamente voleva essere una richiesta di aiuto a Dio per preservare questi territori da alluvioni. Questa tradizione è ancora rispettata in comuni del rodigino e del ferrarese e ricorda anche lo sposalizio del mare che si tiene a Venezia.

La manifestazione nata forse nel 1000 in occasione della spedizione in Dalmazia del Doge Pietro Oscolo II, voleva ricordare il dominio di Venezia sul mare. Caduta la Repubblica nel 1797, la cerimonia così come era alle origini non venne più celebrata come tale, ma come semplice rievocazione storica. A Papozze la benedizione delle acque del fiume acquista un significato particolare anche perché fa ritornare alla mente il vecchio centro "Piazza Cantone" che sorgeva tutto in golenale, quasi in simbiosi con il Po, e completamente trasferito per motivi di sicurezza dopo l'alluvione del Polesine del 1951.

Il Luogo

La benedizione delle acque del Po si tiene presso l'attracco fluviale di Papozze. E' questa una delle zone più belle e suggestive della porta ovest del Parco Regionale Veneto del Delta del Po. La zona è attrezzata con scivolo alaggio scafi e area di sosta, ottima per lo svago e il pic-nic. La vista è



meravigliosa, si può ammirare il classico paesaggio golenale e, guardando il maestoso Po di Venezia, leggermente sulla sinistra, si osserva l'incile del Po di Goro, il primo ramo del Delta che si tuffa nell'Adriatico dopo aver percorso circa 70 chilometri tra bellezze naturali, architettoniche e storiche. Il Po di Goro e il Po Venezia o Po Grande disegnano l'Isola di Ariano con i comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po.

L'attracco, oggi luogo di svago e di osservazione, un tempo era il punto di



collegamento, grazie al traghetto "il passo", tra Papozze e Seravalle in comune di Berra (prov. di Ferrara). In quest'area golenale, ad est di Piazza Cantone, ai due lati della dolce rampa che conduceva a fiume sorgevano le ultime case e persino un negozio alimentari di Elio Cavallari a servizio delle borgate circostanti. Leggermente più a valle l'ultimo edificio che ospitava la vecchia osteria Chiaratti

"d'la Delina", luogo d'incontro di pescatori, barcari, traghettatori ma non solo. Davanti all'osteria, nel verde di un pioppeto, un campo di gioco per le bocce

dove d'estate gli avventori giocavano delle partite infinite accompagnati dal suono del lento scorrere delle acque del Po e dal canto delle cicale.

La Cerimonia

La cerimonia ha inizio nel tardo pomeriggio di ogni 15 agosto (ore 17 circa) e si svolge in due momenti.

Il primo è quella della celebrazione della Santa Messa al campo con un altare allestito nell'area golenale nei pressi dell'attracco fluviale; ultimato il rito si forma il corteo di barche al seguito di quella dove prende posto l'officiante. Raggiunto il centro il fiume il sacerdote lancia in acqua una corona di fiori ed impartisce la benedizione.





Alla celebrazione del 15 agosto 2003 ha partecipato anche l'allora Vescovo della Diocesi di Adria-Rovigo, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, attualmente Vescovo di Treviso. Nello stesso anno al corteo di barca ha anche aderito la Guardia di Finanza di Porto Levante con una propria imbarcazione di servizio.

Gradito concelebrante, insieme ai parroci di Papozze e Panarella, è stato anche don Giuliano Salvini, figlio del professore Luigi Salvini che negli anni quaranta, proprio in questo tratto di fiume aveva dato vita alla fantastica esperienza della Repubblica di Bosgattia. Don Giuliano Salvini, attualmente sacerdote missionario in Perù, da adolescente trascorreva, insieme alla famiglia, le vacanze estive proprio in riva al Po, partecipando alla vita della famosa repubblica.





Il Vescovo Andrea Bruno Mazzocato e Don Antonio Mazzetto



La cerimonia, semplice e suggestiva, è terminata, le barche rientrano alla base, il sole volge al tramonto, la corona di fiori, cullata dalla corrente, va verso



la foce per l'abbraccio definitivo con il mare Adriatico e il Po torna ad essere l'unico grande protagonista.

